



In copertina:

La Gran Sala del nuovo Museo di Belle Arti

**canada**  
contemporaneo

Anno IX - N. 22  
OTT.-DIC. 1988

## Sommario

Politica; vittoria del Partito Conservatore (pagg. 2-3)

Nuovo ambasciatore a Roma (pag. 3)

Nuovo console generale (pag. 3)

Comunicazioni via satellite (pagg. 4-5)

Il Canada nel Consiglio di Sicurezza dell'ONU (pagg. 6-7)

La moda canadese (pagg. 8-9)

Biotechnology, scienza del futuro (pagg. 10-11)

Il nuovo museo di belle arti (pagg. 12-13-14)

pubblicazione edita dall'Ambasciata del Canada in Italia.

Amministrazione e Produzione editoriale:  
Albert Dumas,  
Consigliere d'Ambasciata.

Direttore responsabile:  
Sandro Baldoni

Redazione e servizi a cura di  
Simona Barabesi

con la collaborazione di  
Michèle Comtois  
Danielle R. Lalonde  
Jacqueline Bilodeau

Realizzazione grafica: Studio Micheli

Litotipografia Arte della Stampa  
Amm.re Unico G.C. Serafini  
Via P.S. Mancini, 13  
Tel. (06) 3602497/3602504

## 2 POLITICA



Il primo ministro canadese, Brian Mulroney, con il presidente del consiglio italiano, Ciriaco De Mita

# LE ELEZIONI CANADESI

**Il partito conservatore del primo ministro, Brian Mulroney, per la seconda volta consecutiva al governo. Unità e apertura sul mondo: sono queste le scelte del popolo canadese.**

Il voto degli elettori canadesi che il 21 novembre si sono recati alle urne, ha confermato in carica il primo ministro, Brian Mulroney, che dal 1984 è alla guida del Paese. È questa la prima volta, dal 1953, che il partito conservatore vince due mandati consecutivi.

Le elezioni federali canadesi, che per regola si svolgono ogni cinque anni, sono state indette anticipatamente da Mulroney per ricevere un più ampio consenso alla firma del trattato di libero

scambio con gli Stati Uniti, la cui proposta aveva suscitato accese polemiche. L'accordo commerciale con il potente vicino per l'eliminazione di tutte le barriere doganali tra i due paesi, è stato, infatti, il tema dominante della campagna elettorale tra il conservatore Mulroney, che favoriva il progetto, e il liberale Turner e il nuovo democratico Broadbent che lo opponevano giudicandolo un primo passo verso la perdita dell'identità nazionale, e l'assimilazio-